Anno XXIX - N. 15 1 Agosto 1948

VOCI FRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI D. BOSCO

SOMMARIO

Onomastico del Padre (Avvocato DINO ANDREIS).

* * *

Verso un Domma (D. BERTETTO).

* * *

Due Giubilei e due Convegni (Trento - Lanzo).

* * *

L'ex allievo, apostolo del... Clero (D. LUIGI LUPANO).

* * *

Terminologia della nostra organizzazione.

* * *

Una geniale iniziativa.

* * *

Maglia rosa in pericolo?!

* * *

Congresso Nazionale ex allievi in Spagna (da « *Don Bosco en España* »).

* * *

Attività ex allievi Svizzeri (Maroggia).

* * *

Cambio di Guardia (Venezia-Patronato).

* * *

Filiali ritorni — Fraterni ritrovi (Sampierdarena - Legnago - Savona - Catania - Modena - Palermo « D. Bosco » - Lugo - Messina).

Siate di onore a voi e all'Oratorio... Ricordatevi che scienza senza coscienza non è che la rovina dell'anima. Fate insomma che la gente vedendovi senza rispetto umano, fedeli alle leggi di Dio e della Chiesa, interrogando chi siete, possa sentirsi rispondere stupefatta:

« Egli è un figlio di Don Bosco ».

S. GIOVANNI BOSCO

(Pag. 166, vol. VIII, Memorie Biogr.)

C/C postale 2/29939 intestato: " Federazione ex Allievi D. Bosco „

Direz. e Amministraz.: VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (109)

Onomastico del Padre

Quest'anno gli ex allievi all'accademia in onore del Ven. Successore di Don Bosco, effettuatasi la sera della vigilia di S. Pietro (la cui descrizione trovasi nel « Bollettino Salesiano » di agosto), sono stati rappresentati dall'Avv. Dino Andreis.

Egli ha rievocato un altro incontro con il Sig. Don Ricaldone — nello stesso cortile — allora senza folla e senza addobbi: incontro di padre col figlio che, superstite reduce da un lungo periodo di carcerazione, invocava dal Successore di Don Bosco ancora una preghiera: ancora una benedizione per le dure prove che lo avrebbero atteso.

Si dichiara particolarmente orgoglioso e riconoscente dell'incarico ricevuto di rappresentare colla sua voce e colla sua persona la voce e la persona di tutti gli ex allievi di tutto il mondo: « Non sono gli ex allievi di una sola casa, sparsi per tutto il mondo quelli che io rappresento: ma sono gli ex allievi di tutte le case del mondo intero, che parlano tutte le lingue e le confondono in una mistica torre di Babele: non più eretta col marmo e colle pietre in ansia di superbia per l'assalto ai cieli, ma eretta con i cuori in ansia d'ascesa per avvicinamento al Dio che è nei cieli. Una volta ancora questa umanità così eterogenea, queste voci così disparate assumono il volto e la tonalità di un ex allievo italiano ».

L'omaggio dei Salesiani in mezzo al mondo

Egli ha reso a Don Ricaldone l'omaggio di quelli che Egli ha definito: « i salesiani in mezzo al mondo », a Colui che essi a loro volta definiscono il Successore più vicino al Patriarca e di tutti il più fortunato: il più vicino perchè l'opera iniziata da Don Bosco Egli l'ha compiuta e perfezionata: l'opera che Don Bosco ha creata Egli l'ha difesa col Suo cuore e colla Sua persona contro gli assalti del male e contro i pericoli tragici della guerra: l'opera che Don Bosco costrusse, Egli ha ricostruita. E' il più fortunato, perchè potè godere del trionfo meraviglioso di Don Bosco, elevato alla santità: di Suor Maria Mazzarello proclamata Beata: e potè godere i primi fremiti di santità di Don Rinaldi.

Con un felicissimo accostamento dell'ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice alla costruzione mirabile della grande Casa Semeria sul colle dei Becchi, l'Avv. Andreis ha reso la dimostrazione eloquente della traduzione in atti, ad opera del Sig. Don Ricaldone, del motto creativo imposto ai suoi salesiani da Don Bosco sulle orme dell'insegnamento Benedettino: « ora et labora ».

Perfezionato dall'ansia del Grande Patrono della Congregazione: « Da mihi animas ». Dalla Chiesa, dal Santuario a Dio sale la preghiera che chiede a Lui « anime da conquistare e da offrirGli »: dalle sale pulsanti di fervore tipografico della casa sul colle partono pel mondo a migliaia i catechismi e i tomi delle numerose collezioni ascetiche per strappare al mondo le anime pericolanti o traviate.

In Don Ricaldone, i cui figli sono disseminati nel mondo a fare preda dei bimbi più poveri e più disgraziati: vittime innocenti di una guerra crudelissima, l'Avv. Andreis ama vedere la copia perfetta di Don Bosco lanciato per le vie periferiche di Torino alla conquista di quelli che erano chiamati i suoi birichini, fra i quali spuntarono i fiori meravigliosi del giardino apostolico.

Le fionde del Sig. Don Ricaldone

Prendendo felicissimamente lo spunto da un episodio ormai noto delle prime giornate eroiche della vita di Don Ricaldone agli albori del Suo ministero in Siviglia, l'Avv. Andreis si avvia alla perorazione così parlando con cuore di figlio al padre che lo segue affettuosamente e fervidamente: « Come ieri potè la Tua dolcezza e la Tua mansuetudine sugli spiriti e sulle anime ribelli dei bimbi di Siviglia, nelle cui mani le fionde apparentemente innocenti furono da prima soltanto strumento di distruzione materiale e si tramutarono poscia in strumenti atti a ferire e ad uccidere, retti dalle mani che l'odio guidava al fratricidio, così Tu possa — come ieri nella difesa di quanti — Sacerdote di Dio — nascondesti nella Tua casa, che è la casa di Don Bosco, senza chiedere ad alcuno di loro chi fosse e quale fede avesse — levarti ancora con le braccia aperte a ricopiare in Te la figura del Cristo che Tu ami e servi, a chiedere — con la potenza della Tua parola e coi bagliori della Tua grande anima salesiana — alla gente che ancora medita la vendetta, cova l'odio e anela il sangue del fratello, che si aprano le mani ferocemente chiuse a serrare le armi e gli uomini ritrovino ai piedi di Don Bosco quella fraternità che è sola garanzia di un domani men triste e men doloroso.

Si rinnovi nei cuori fatti mansueti il rogo in cui bruciavano sulla piazza di Siviglia le fionde e salga in nuvola d'incenso la riconoscenza delle anime placate alla Madonnina tutta d'oro che di lassù ci guarda e ci benedice: Vergine Immacolata ed Ausiliatrice ».

L'Avvocato chiuse il suo dire offrendo al Rev. Rettor Maggiore una busta contenente l'omaggio in denaro degli ex allievi per le innumerevoli necessità delle sue vaste opere.

* * *

N.d.R. Sappiamo che alcune Unioni hanno effettuato l'omaggio direttamente.

(Discorso dell'Avv. Andreis nell'Accademia in omaggio al Ven. Rettor Maggiore).

VERSO UN DOMMA

Il mese di agosto insieme alle ferie che ritemprano le forze fisiche, ci porta la più grande solennità liturgica mariana: la festa di Maria Assunta al cielo, con la sua anima e con il suo corpo verginale.

Per indicarci la ragione di questa suprema glorificazione, la Liturgia applica alla Madonna le parole rivolte da Gesù a Maria sorella di Lazzaro, la quale, lasciando ogni altra cura, si era interamente dedicata a Gesù: « *Maria ha scelto la parte migliore che non le sarà tolta* » (LUCA, 10, 42).

Anche Maria SS. con il suo *fiat* all'annunzio dell'arcangelo Gabriele, scelse la parte migliore, ossia volle essere solo di Dio e accettò di collaborare con Dio nell'opera mirabile della redenzione del mondo, diventando la madre del Redentore.

Come madre del Redentore, Maria fu intimamente unita al Figlio suo nelle gioie e nei dolori e divenne partecipe dei suoi privilegi e quindi anche del suo trionfale ingresso in cielo col corpo risorto.

Ecco infatti che Gesù nasce in modo miracoloso a Betlemme e Maria ne è la Madre Vergine. Gesù vive per 30 anni a Nazaret per santificare il lavoro e la vita domestica e Maria è maternamente a Lui unita. Gesù inizia la sua vita pubblica e compie a Cana il suo primo miracolo e Maria è presso di Lui, che intercede per i due sposi rimasti senza vino e decide il Figlio al prodigio. Gesù soffre sul Calvario ed anche Maria è ai piedi della croce col cuore trapassato dalla spada del dolore. Gesù muore ed anche Maria pagò il suo tributo alla morte. Ma ecco che Gesù risuscita e ascende al cielo col suo corpo glorioso; e perciò anche Maria dovette, come il Figlio suo, godere del privilegio della resurrezione anticipata e dell'Assunzione al cielo.

Afferma S. Giovanni Damasceno: « Il corpo santissimo che il Verbo prese da Maria per unirlo alla sua persona, è risuscitato dopo tre giorni, senza aver subìto la minima corruzione; così era necessario che anche Maria fosse rapita al sepolcro per andare ad abitare nella dimora del Figlio suo ».

Il Modello di tutti i figli nell'onorare la propria Madre

Gesù, essendo Dio, *poteva* concedere tale privilegio alla Madre sua; *era conveniente* che lo concedesse, essendo Egli modello a tutti i figli nell'onorare e venerare la propria madre; quindi certamente lo concesse, poichè in Dio ogni cosa conveniente trova la sua realizzazione, non potendo in Dio esserci sconvenienze.

L'Assunzione si ricava pure come necessaria conseguenza dalla maternità divina e dalla perpetua verginità di Maria, che sono affermate da Dio stesso nelle pagine ispirate della Sacra Scrittura. Non si può concepire infatti che il corpo verginale di Maria, da cui il Verbo trasse il suo corpo, sia soggetto alla corruzione del sepolcro.

« Era impossibile — afferma S. Germano — che rimanesse chiuso nel sepolcro di morte il corpo che aveva ricevuto in sè lo stesso Dio e che era divenuto il tempio vivo del Figlio unigenito del Padre ».

Anche il dogma della Immacolata Concezione di Maria ci conduce ad ammettere la sua Assunzione. E' verità di fede, definita dal magistero infallibile della Chiesa, che Maria è stata concepita senza il peccato originale. Ne segue quindi che deve essere esente anche dalla corruzione del sepolcro, che è conseguenza del peccato originale, secondo la maledizione divina pronunciata contro Adamo: « Tu sei polvere e ritornerai in polvere » (*Gen.*, 3, 19).

Maria SS., che fu salutata dalla cugina Elisabetta con le parole: « Tu sei benedetta fra tutte le donne » (LUCA, 1, 42), dovette sfuggire alla maledizione divina, che destina alla corruzione ed alla polvere del sepolcro tutti coloro che sono macchiati dal peccato originale. In questa *universale* benedizione che lo Spirito Santo pose sulle labbra di Elisabetta, è pure contenuta, come parte nel tutto, la benedizione divina conferente la gloria dell'Assunzione al cielo in corpo ed anima .

Tale privilegio è quindi garantito da Dio stesso, perchè è contenuto nella S. Scrittura, *per quanto in modo solo implicito,* che l'indagine e l'argomentazione teologica rese esplicito nel corso dei primi secoli. Perciò il magistero infallibile della Chiesa può definire l'Assunzione di Maria in cielo come verità di fede, da credersi per autorità di Dio rivelante.

Voto unanime

Questa definizione dogmatica, che arricchirà di una nuova fulgidissima gemma l'aureola di Maria, impegnandone il materno intervento in favore dell'umanità, è nei voti di gran parte dei cattolici. Dal 1869 al 1941 sono giunte alla S. Sede 3019 petizioni per la definizione dogmatica dell'Assunzione, le quali raccolgono i voti di 113 Cardinali, 18 Patriarchi, 2505 Arcivescovi e Vescovi, 32.000 sacerdoti e religiosi, 50.000 religiose, oltre 8 milioni di fedeli. Questo plebiscito assunzionistico è ancora aumentato in questi ultimi anni, cosicchè ci è lecito sperare che la Provvidenza divina abbia riservato a Pio XII il sublime compito di definire come dogma di fede l'Assunzione di Maria.

Se per tutti i Cristiani il natale di Maria alla vita eterna, a cui fu assunta in corpo ed anima, è la più grande festa mariana, per gli ex allievi salesiani riveste un'importanza ancora maggiore, perchè il giorno dopo la festa dell'Assunta dell'anno 1815, discese dal cielo

creata da Dio l'anima dell'Apostolo dell'Ausiliatrice, S. Giovanni Bosco.

Un invito

Invitiamo i carissimi ex allievi ad offrire alla Vergine Assunta, anche durante le ferie e le gite estive, l'omaggio della pratica integrale dei loro doveri cristiani, che non ammettono vacanze, e ad onorare S. Giovanni Bosco, imitandone lo zelo per la santità dei costumi e di ogni forma di divertimento, *e adoperandosi per far rispettare da tutti la decenza e la modestia cristiana nella moda estiva.*

D. BERTETTO.

Due Giubilei e due Convegni

Gli ex-Allievi Trentini attorno a Don Stefenelli

Atmosfera di gioia, di fraternità, di sentita familiarità; intreccio di soavi ricordi del bel tempo della fanciullezza nel convegno annuale degli ex allievi che accorsero all'invito della Presidenza dell'Unione.

Dopo le operazioni di tesseramento per l'anno sociale 1948-1949, alle 9,30 gli ex allievi si recarono nel teatrino dell'Istituto per svolgere l'ordine del giorno.

D. Ghibaudo. rappresentante del Rev.mo Signor Ispettore, impossibilitato ad intervenire. benedice la nuova bandiera dell'Unione. Commenta il motto: *Praeit ac tuetur;* invita gli ex allievi ad operare con D. Bosco ed a far conoscere la sua opera nelle sue molteplici attività.

Il Direttore dell'Istituto, dopo aver rivolto un fervido saluto agli ex allievi presenti, svolge brevemente i seguenti argomenti:

1° 80° della consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice.

2° Intromizzazione di quadri o di statuette dell'Ausiliatrice nelle case degli ex allievi.

3° Iscrizione alla pia associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice.

4° Mezzi di diffusione della devozione a Maria Ausiliatrice.

5° Mezzi per favorire l'opera dei Figli di Maria per le vocazioni tardive.

6° Breve commento della preghiera di consacrazione degli ex allievi d'Italia a Maria Ausiliatrice.

Il Presidente dell'Unione, Avv. Dante Sartori, fatti i migliori auguri al venerando D. Stefenelli per il suo 60° di Messa; rivolto un saluto agli antichi Superiori presenti, tra i quali figurano D. Ghibaudo, D. Sordo, D. Olgiati, D. Virgilio Uguccioni, passa alla sua relazione morale in cui vibrano accenti di riconoscenza per l'Opera Salesiana. Invita gli ex allievi ad aiutarsi fra di loro e ad essere degni della educazione avuta dai figli di S. Giovanni Bosco.

Il Cassiere dell'Unione, Rag. Baldi, dice che la così detta cassa è vuota. Invita a dare qualche contributo per pagare le spese della bandiera, di stampa e di posta. Tutti i convenuti aderiscono e dànno generosamente la loro offerta.

Il Direttore dell'Istituto rivolge parole di esortazione perchè gli ex allievi abbiano ad essere i primi a favorire le iniziative di opere buone. Dice l'*Agimus* e dichiara svolto l'ordine del giorno. Sono le 10,45.

Gli ex allievi assistono alla S. Messa cantata da D. Stefenelli che celebra il suo giubileo d'oro. Viene eseguita magistralmente dai « pueri chorales » del nostro Istituto in collaborazione con i tenori e bassi di S. Maria, la Messa dell'incoronazione di Maria Ausiliatrice, scritta da D. Pagella. Accompagnò i canti il M.° Lunelli, organista e M.° di Cappella del Duomo di questa città.

Fatto il gruppo fotografico, gli ex allievi siedono a mensa nel cortile dell'Istituto dove si trovano anche i nostri cari aspiranti. L'allegria più schietta è in tutti. Durante l'agape fraterna parlano D. Ghibaudo e l'Avv. Dante Sartori.

Alle 15,30 gli ex allievi, durante la funzione eucaristica, fanno la loro consacrazione a Maria Ausiliatrice.

Alle 16,30 fecero corona nel nostro teatrino all'amatissimo D. Stefenelli. Interprete dei sentimenti degli ex allievi fu il presidente dell'Unione, Avv. Dante Sartori.

Gli ex allievi nel congedarsi manifestarono la loro gioia per aver trascorso una giornata di santa allegria. (Trento, 16-5-48).

Gli ex-Allievi lanzesi attorno a Don Vallino

Convegno di ben 350 ex allievi, omaggio al venerando Prof. Don Giovanni Vallino, che celebra quest'anno il suo Giubileo Sacerdotale, cinquant'anni di Sacerdozio e di apostolato, trascorsi quasi tutti a Lanzo.

Lieto e cordiale il primo incontro alla stazione, ove gli ex allievi sono accolti dai 250 alunni interni: fanciulli, giovani, adulti e anziani sfilano insieme per le vie di Lanzo. Nel cortile del Collegio, tutto adornato a festa, dànno il benvenuto ai graditi ospiti un alunno e il Direttore Don Bosio.

La Messa è celebrata da Don Vallino e servita da due illustri alunni del secolo scorso, accompagnata da cori di voci bianche.

All'assemblea l'Avv. Dino Andreis commemora l'ottantesimo anniversario della consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice e il cinquantesimo della morte del Servo di Dio Don Andrea Beltrami, allievo del Collegio di Lanzo negli anni 1883-1885, svolgendo il tema: « La Madonna ispiratrice dell'opera di Don Bosco e un leggiadro fiore del giardino Salesiano: Don Beltrami ».

Segue un indirizzo del Presidente effettivo degli ex allievi di Lanzo, Avv. Cicotero, a Don Vallino. Tratta la parte organizzativa Don Turchelli, incaricato degli ex allievi e chiude l'assemblea il Direttore assegnando il programma spirituale per il nuovo anno: « Risplendere e illuminare », cioè tradurre nella pratica quotidiana l'educazione cristiana e salesiana ricevuta, ed essere apostoli in mezzo alla società, che ha necessità così grande di essere rinnovata in Cristo.

All'agape fraterna abbiamo notato intorno a Don Vallino, S. E. il Generale Pietro Gazzera, S. E. Costanzo Gazzera, l'Avv. Comm. Enrico Livio, Consigliere di Corte d'Appello e Presidente onorario degli ex allievi di Lanzo, l'Avv. Comm. Umberto Gay, Consigliere di Corte d'Appello, l'Avv. Dino Andreis, il Prof. Onorato Castellino, i Direttori Salesiani Don Ulla e Don Pozzoni. Intorno all'Ing. Bruno il folto gruppo dei Lanzesi, tra i quali i Geometri Galizia Nicola e Pietro, Goffo, Vietti, Spandre, vice-presidente degli ex allievi di Lanzo, Ing. Borla, segretario, Rag. Tosatto, cassiere. Tre capitani, nelle loro smaglianti divise, hanno requisito il vecchio Don Rossi e stanno rievocando gli antichi tempi; Don Cantella siede tra un gruppo chiassoso di universitari, già suoi alunni. L'affiatamento, la cordialità e l'allegria, tipicamente salesiana, raggiungono il loro apice quando la « Schola cantorum » degli alunni, guidata da Don Bellone, intona alcuni brindisi, che tutto il coro dei presenti accompagna, ripetendone i ritornelli.

Due alunni leggono un indirizzo a Don Vallino. Chiude l'Avv. Andreis con parole smaglianti e vibranti di sentimento che commuovono l'affollata sala.

Nel pomeriggio i più anziani si intrattengono in lieti conversari con i compagni d'un tempo; i più giovani si cimentano in una gara al pallone, guidati, come un tempo, da Don Ulla.

Sul tramonto, da soli o a brigatelle, vanno in cerca del festeggiato, Don Vallino, e del Direttore D. Bosio, per salutare, ringraziare e congedarsi. Tutti si dimostrano soddisfatti e desiderosi di ritornare a rigodere un'altra giornata così serena e piena di tanti cari ricordi. (Lanzo, 23-5-48).

L'ex-Allievo, apostolo del... Clero

Avevo visto un frate in via Nizza, cento metri davanti a me, che andava a passo stentato sotto il peso di due valigie verso la stazione di Porta Nuova. Affrettai il mio passo per raggiungerlo, con intenzione di aiutarlo, dato che io pure, con la mia borsa leggera di poche carte, andavo al treno.

Gli ero quasi vicino, quando vidi un giovanotto fermarlo, scambiare con lui parole che non udii, e afferrare la valigia più grossa e più pesante avviandosi nella medesima direzione.

Riconobbi il giovanotto quando gli fui accanto. L'avevo incontrato ad un convegno. Lo chiamai per nome, salutando con un inchino il Padre Passionista che con la mano libera s'asciugava il sudore grondante.

— Venga con noi — mi disse l'ex allievo — il Padre ha accettato di bere una birra fresca.

Più che dal caldo, tentato dal cuore del caro amico, entrai con lui e con il Padre nel bar che trovammo a venti passi.

— Oggi a me, domani a te... — dissi per accennare all'atto gentile dell'ex allievo. E ricordai l'episodio dei due chierici salesiani di Ivrea, i quali, accettando per buona l'ironia che li aveva fermati per strada, si erano prestati ad aiutare alcuni operai nel lavoro di scarico di pesanti piastre d'acciaio.

Allora il Padre contò la sua, che gli era capitata un anno prima durante la fienagione, mentre attraversava una strada di campagna.

Contadini intenti a falciare, che sospendono il lavoro per dargli la baia, quasi che frate fosse sinonimo di fannullone...

— Amici — dice il Padre con voce gentile scendendo nel prato — non è che non abbia voglia di fare il vostro lavoro; gli è che debbo fare altri lavori che non credo meno importanti. Però sono anch'io figlio di contadini, e so falciare. Date a me.

Afferrò la falce dalle mani di uno, e sotto gli occhi attoniti di coloro che l'osservavano, raggiunse, una falciata dopo l'altra, la cima dell'andana.

Ritornò quindi sui suoi passi a restituire la falce al contadino rimasto senza parola, ma al quale egli volle dire che un sacerdote facilmente può fare quello che gli altri fanno e, all'occorrenza, sarà sempre disposto a fare; mentre gli altri, per esempio quei contadini, non possono sostituire il sacerdote, che è pure un uomo, ma un uomo che ha dato e dà la sua vita, tutta la sua umanità, per il prossimo e per le anime nell'esercizio di un ministero divino.

— Amici — aveva detto il Padre a quegli uomini — lascereste il vostro campo, la vostra casa, la vostra famiglia per dedicarvi solo ai figli degli altri, ad educarli e istruirli nello studio e in un mestiere, curarli e assisterli se ammalati o abbandonati, facendovi voi stessi mendicanti per loro, più di nulla padroni, neppur della vostra volontà?... Questo faccio io, tutto questo fanno i miei confratelli... Perdonatemi — aveva soggiunto — neppur d'altro tempo posso disporre, bisogna che vada, che vada a fare il mio dovere...

Il Padre Passionista riferì che i contadini lo salutarono con effusione, scusandosi con molte parole e ammettendo che aveva ragione.

Sono necessari sani principi e fermezza di carattere!

Sicuramente l'ex allievo, che aveva aiutato il frate a portare la valigia e gli aveva pagata la birra fresca, era ben libero dalle pastoie dei pregiudizi che alimentano un po' dovunque l'anticlericalismo, il quale è una malattia tipica del « mondo », di quel mondo di cui Cristo disse di non essere, e che può essere diagnosticata come « metafisica aborrenza del mondo di qua rispetto al mondo di là » (Sellmair).

Il mondo che non vuole più tollerare Dio e la legge di giustizia e di amore che da esso promana, non può più tollerare neanche i suoi preti che di quella giustizia e di quell'amore sono gli assertori e vindici nati.

Ma è pur necessario che tutti i cristiani, e particolarmente gli ex allievi che sono cristiani specializzati, si facciano con l'esempio e con la parola — là dove l'anticlericalismo più imperversa — gli apostoli del... Clero!

Perchè nell'anticlericalismo noi combattiamo lo spirito del mondo, la concezione materialistica ed edonistica della vita, noi combattiamo quelli che ci vogliono privare della libertà togliendoci Dio dal cuore, noi combattiamo l'immoralità di coloro che non vogliono Dio...

Sia esso anticlericalismo *in grande,* che tenta di giustificarsi con varie dottrine sovvertitrici, o anticlericalismo *spicciolo,* pettegolo, da bottega, di marca podrecchiana di quelli che per coonestare la loro avversione e odio contro i preti, nella falsa illusione di placare i rimorsi della propria coscienza, vanno cercando avidamente e sbandierando fatti — veri o supposti — coi quali vorrebbero scusar se stessi screditando il Clero.

* * *

L'ex allievo che ci ha dato lo spunto per questa nota, ricevette più tardi una cartolina di riconoscenza dal buon Padre Passionista.

Ma tutti gli ex allievi che si saranno fatti, nella vita, gli APOSTOLI DEL CLERO, riceveranno da Dio un Paradiso di premio...

D. LUIGI LUPANO.

TERMINOLOGIA

Osserviamo, nelle relazioni che ci pervengono, definizioni, titoli, qualifiche, denominazioni improprie attribuite a personalità dirigenti la nostra organizzazione o a particolari organi ed elementi della nostra Federazione Internazionale.

Al fine di ottenere in materia una maggior chiarezza ed uniformità, riteniamo opportuno di dare qui appresso un breve elenco delle denominazioni più comuni con la relativa illustrazione:

Organizzazioni locali

Gruppo. — Riunione di un certo numero di ex allievi residente in una località, ove non esiste Istituto Salesiano. (Il Gruppo dipende dall'Unione più vicina).

Unione. — Associazione di un certo numero di ex allievi residente in una località ove esiste un'Istituzione salesiana.

Consiglio direttivo dell'Unione o del Gruppo. — E' costituito dagli ex allievi tesserati, eletti in assemblea plenaria dei soci per dirigere e amministrare l'Unione o il Gruppo.

Presidente dell'Unione. — L'ex allievo eletto a presiedere e rappresentare l'Unione in pieno accordo con il Sig. Direttore, ed a dirigerne l'attività in collaborazione coi membri del Consiglio Direttivo.

Presidenza dell'Unione. — La riunione costituita dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Segretario, dal Cassiere e dai Consiglieri, che formano il nucleo esecutivo del Consiglio e che si radunano assistiti dal Direttore o dall'Incaricato Salesiano.

Incaricato salesiano. — E' il Sacerdote che rappresenta il Direttore, e ne fa le veci, nei limiti da lui segnati qualora per le sue pressanti occupazioni egli non potesse personalmente prender parte ai Consigli o alle riunioni di Presidenza. Il Sacerdote incaricato dovrà essere sempre un Salesiano per le Unioni; per i Gruppi dev'essere il Direttore della casa più vicina o un suo incaricato che potrà essere anche un Sacerdote ex allievo.

Convegno ex allievi. — E' la riunione degli ex allievi dell'Istituto Salesiano inscritti o non inscritti all'Unione.

Organizzazioni regionali

Consiglio Regionale. — E' l'adunanza di tutti i Presidenti delle Unioni locali d'una data regione o Ispettoria Salesiana. Si riunisce in occasione determinate dal presidente in pieno accordo con l'Ispettore da cui dipendono le istituzioni salesiane sedi delle Unioni. Ha il compito di promuovere il sorgere di nuove Unioni, di promuoverne e coordinarne le attività; di visitare le Unioni già esistenti; di assistere ai Convegni e raccogliere relazioni sulla vita delle singole Unioni.

Presidente Regionale. — E' l'ex allievo nominato dall'Ispettore e che ha il compito di presiedere e rappresentare il Consiglio Regionale.

Presidenza Regionale o Segretariato Regionale. — Il Presidente regionale è coadiuvato da un Vice-Presidente, (se le necessità lo richiedono possono essere anche due) da un Segretario, da un Cassiere e se si vuole anche da qualche Consigliere. La riunione di questi elementi unitamente all'Ispettore o al suo Incaricato forma la Presidenza Regionale o Segretariato Regionale. Alla nomina di membri della Presidenza Regionale provvede il Sig. Ispettore.

Incaricato o Delegato Ispettoriale. — E' il Sacerdote che rappresenta il Sig. Ispettore nel campo degli ex allievi dell'Ispettoria.

Organizzazioni nazionali

Consiglio Nazionale. — E' formato da tutti i Presidenti Regionali, unitamente agli Ispettori o ai loro rappresentati.

Congresso Federale Nazionale. — E' l'adunanza generale dei rappresentanti di tutte le Unioni della Nazione.

Federazione Nazionale. — E' il complesso di tutto il Movimento ex allievi della Nazione.

Presidente Nazionale. — E' l'ex allievo che presiede il Consiglio Nazionale, dirige i Segretariati Regionali delle Unioni nella Nazione e rappresenta le Unioni tutte della Nazione.

Segretariato Nazionale. — E' il centro esecutivo del Consiglio Nazionale. E' diretto dal Presidente Nazionale con la collaborazione di tre consultori designati previo accordo con l'Ispettore salesiano, da cui dipende l'Istituto dove il Segretariato ha sede.

Del Segretariato fa parte un Sacerdote Salesiano Incaricato che ha funzione e titolo di Segretario Generale. Al Segretario Nazionale è affidato il compito della trattazione pratica dei problemi di ordine generali riguardanti l'organizzazione delle Unioni che costituiscono

la Federazione Nazionale e di dirigere l'organo nazionale, che in Italia è intitolato « Voci Fraterne ».

Organizzazione internazionale

Federazione Internazionale. — E' il Centro Organizzativo e rappresentativo di tutte le Federazioni Nazionali.

Presidente Internazionale. — Presiede e rappresenta la Federazione internazionale, e dirige le Federazioni nazionali e i Segretariati nazionali. Viene eletto dal Rev.mo Rettor Maggiore.

Consiglio Federale Internazionale. — La riunione di tutti i Presidenti Nazionali, con la presenza del Rev.mo Rettor Maggiore o del suo rappresentante.

Segretariato Internazionale. — E' il centro esecutivo del Consiglio Federale Internazionale.

E' alle dirette dipendenze del Presidente Internazionale con la collaborazione di tre consultori designati dal Rev.mo Rettor Maggiore. Ne fa parte un Sacerdote Salesiano con titolo e funzione di Segretario Internazionale.

Congresso federale internazionale. — E' l'adunanza solenne dei rappresentanti di tutta l'organizzazione ex allievi del mondo sotto l'alta direzione e con la presenza del Rev.mo Rettor Maggiore.

Una geniale iniziativa

che noi presentiamo alla ammirazione e allo... sfruttamento dei nostri amici e cooperatori è quella ideata da provetti elementi della filodrammatica del nostro Oratorio di Valdocco (Torino).

Alcuni volenterosi e abili attori, guidati da quel fine artista che è il Sig. Vaglini, si sono specializzati nella interpretazione di alcuni indovinatissimi bozzetti e commedie imperniate sulla figura di San Giovanni Bosco. Citiamo ad esempio: *Il riposo di un Santo - Il Conquistatore - Pane nostro - L'anticamera di un Santo,* e avendo constatato l'ottimo successo che tali lavori riportano sul pubblico, si sono prestati con entusiasmo ad accontentare le richieste che da varie parti li hanno chiamati a recitare tali lavori in occasione di feste parrocchiali o salesiane.

I nostri amici, che possono spostarsi senza bagagli ingombranti di materiale scenico ed umano e senza pretese di incassi, hanno preso la cosa con la serietà e la abnegazione di un vero apostolato, e, chi li ha veduti al lavoro, può garantire che hanno superato in successo i più valorosi conferenzieri, riuscendo a dare al pubblico un trattenimento apprezzatissimo, pregevole per arte e fecondo di salesianità.

Un plauso ad essi, e particolarmente al Capo della Compagnia, Sig. Umberto Vaglini, con l'invito a tutti i nostri ex allievi e cooperatori di imitarne e valorizzarne la bella e generosa iniziativa.

PROSSIMI CONVEGNI

1° Agosto — Buonalbergo.
5 Settembre — Busto Arsizio.
12 » — Varazze.
19 » — Pavia.
26 » — Varazze effettuerà la sua seconda *gita apostolica.*

N. B. — Sono in vista per settembre-ottobre con data non precisata, altri Convegni a: Brescia, Montodine, Andria, Udine.

Maglia rosa in pericolo?!

L'Unione di Milano è da tre anni che tiene la maglia rosa nella corsa della divulgazione di *Voci Fraterne,* ma ora sono sorti altri decisi competitori.

L'Unione di Roma « S. Cuore » ha raggiunto in questi giorni il *migliaio;* le Unioni di Verona e Treviglio stanno lavorando incessantemente per giungere alla medesima meta.

Il nostro vivo incoraggiamento alle attive Presidenze unito alla nostra viva riconoscenza, che a suo tempo manifesteremo con qualche segno esteriore.

L'Unione di Verona ai suoi ex-Allievi

Si comunica l'esito dell'estrazione della lotteria indetta fra gli ex allievi dell'Istituto di Verona: N. 163 Serie U — N. 275 Serie I — N. 52 Serie M — N. 908 Serie P — N. 601 Serie N.

Favoriti dalla sorte:

al Sig. Italo Pierantoni di Vigasio la bicicletta « Maino superleggera »;

alla Signora Bianca Massella di Erbezzo l'orologio a pendolo;

al Sig. Giovanni Cortellazzo di Verona il servizio di posate;

al Sig. Edoardo Zoppi di Verona l'orologio a polso;

alla Sig.na Adriana Carbone di Verona la penna stilografica.

Il ricavato è andato a favore della cassa benefica dell'Unione e per una borsa di studio per un figlio di ex allievo povero.

Felicitazioni ed Auguri

al Sig. Ubaldo Triuzzi; all'Avv. Ferrante Tura dell'Unione di Comacchio, e all'Avv. Francesco Ciaramella dell'Unione di Caserta, per il loro matrimonio.

Congresso Nazionale ex-Allievi in Spagna

A Madrid dal 1° al 4 aprile 1948

Nei primi quattro giorni dell'aprile u. s. si è effettuato a Madrid il VI Congresso nazionale della Federazione ex allievi di Spagna, preceduto da una minuziosa ed esperta preparazione.

L'esito fu senza precedenti per l'organizzazione e concorso. Affluirono ben duecento rappresentanti di quasi tutte le Case Salesiane esistenti in Spagna, appartenenti a tutte le classi sociali: a fianco dell'ex-Ambasciatore di Spagna, dell'avvocato, del medico, dell'industriale, sedevano il falegname, il sarto, il meccanico...

Accolta ammirevole per lo spirito di fraternità, entusiasmo e fervore che regnava sovrano fra i congressisti; per il calore, l'interesse e la comprensione con cui furono seguiti i lavori e svolte le discussioni, e soprattutto per le conclusioni pratiche e importanti che daranno un nuovo vigoroso impulso alla già fiorente Federazione ex allievi spagnola.

Tutto un numero di *Voci Fraterne* non sarebbe sufficiente ad illustrare l'avvenimento tanto importante. Ci limitiamo all'essenziale: pubblicheremo le principali conclusioni del Congresso, omettendo, a malincuore, ogni descrizione pur interessante, compresa quella dello spettacolo imponente della giornata di chiusura alla quale parteciparono S. E. il Nunzio Apostolico, S. E. il Vescovo di Valenza, S. E. il Vescovo di Ereso, il Rappresentante del Successore di Don Bosco Signor Don Bellido, circondato dai tre Ispettori della Spagna, il primo Segretario della Corte Spagnola, il Presidente Nazionale Sig. Angelo Garcia De Vinuesa con i membri del Consiglio Nazionale e un'imponente accolta di mille ex allievi provenienti da tutta la Spagna. Spettacolo commovente, indimenticabile!

Il fremito di entusiasmo che ha invaso gli « Ex » particolarmente dopo la S. Messa della Comunione generale rimarrà scolpito nel cuore degli intervenuti per sempre. Erano i figli che con orgoglio cantavano le glorie del Padre elevando al cielo con il coro possente e frenetico i loro vessilli, simbolo della loro intrepida fede.

Deliberazioni del Congresso

Prima Trattazione: ***L'ex-Allievo cooperatore Salesiano.***

L'Avv. Emanuele Ramos, Presidente della Regione Andalusa, trattò il tema in oggetto con tanta competenza, affetto ed entusiasmo salesiano da affascinare l'assemblea che proruppe nel grido concorde: « *Chiediamo ai Superiori l'onore di organizzare in Spagna i Cooperatori Salesiani* ».

Dell'esposizione del Relatore hanno fortemente impressionato le seguenti espressioni:

« LA COOPERAZIONE SALESIANA E' OBIETTIVO NOSTRO, E' MISSIONE NOSTRA, PER LA QUALE CI CHIAMO' DON BOSCO, LA CUI DIMENTICANZA SAREBBE DISERZIONE ».

« SE NON FOSSIMO CAPACI DI DAR FRUTTI SALESIANI DI COOPERAZIONE, SAREMMO STERILI E MALEDETTI COME LA FICAIA DEL VANGELO ».

« NON SI PUO', ESSENDO EX ALLIEVI SALESIANI, NON AVER SPIRITO SALESIANO ».

Dopo la trattazione si addivenne alle discussioni, che approdarono all'unanime approvazione del seguente ordine del giorno:

« 1. - La cooperazione salesiana si presenta « all'attività degli ex allievi come foce del « sistema educativo salesiano e dello spirito « di Don Bosco e come missione specifica alla « quale tutti vengano chiamati.

« 2. - L'ex allievo è cooperatore nato. Da « questa sua gloria, ne consegue la responsa« bilità di dar vita rigogliosa all'Organizza« zione dei cooperatori, in mezzo ai quali gli « ex allievi devono essere pionieri dell'apo« stolica realizzazione del sogno di D. Bosco.

« 3. - Le Unioni degli ex allievi intensifi« cheranno l'attività formativa dei propri soci « affinchè siano i più esemplari cooperatori, « e collaboreranno salesianamente nella atti« vità collettiva di diffusione e di propaganda « del pensiero salesiano, in stretta unione con « le Pie Unioni dei Cooperatori, in tutte le « occasioni in cui possono essere utili ai Su« periori salesiani.

« 4. - In tutte le presidenze di Unioni si « nominerà un Consigliere con il compito spe« cifico di occuparsi della cooperazione sale« siana e di interessarsi che tutti gli ex allievi « siano iscritti all'Unione dei cooperatori ».

Seconda Trattazione: ***Integrazione degli ex Allievi nella Federazione.***

Ricerca di ex-Allievi sperduti

Il Relatore, Sig. Angelo Ricote, rappresentante della Regione Terragonese e Presidente dell'Unione di Barcellona, svolse il tema in oggetto con vivezza e calore e indicò mezzi

pratici per la ricerca e l'inscrizione all'Unione degli ex allievi sperduti.

Concluse con la seguente parola d'ordine: « DOVERE DI OGNI EX ALLIEVO ORGANIZZATO E' DI LAVORARE INSTANCABILMENTE PER LA RICERCA DI TUTTI GLI EX ALLIEVI SPERDUTI ».

L'ordine del giorno votato fu il seguente:

« 1. - Le Unioni svolgeranno una vasta campagna di propaganda utilizzando tutti i mezzi di diffusione: stampa, radio, conferenze... con lo scopo precipuo di far conoscere il programma dell'Organizzazione e di ottenere l'adesione all'Unione del massimo numero possibile di ex allievi.

« 2. - Tutti i soci sono impegnati in questo lavoro importante di conquista dei compagni dispersi, ma soprattutto i membri del Consiglio di Presidenza, i quali affideranno il compito precipuo ad un Membro di Presidenza.

« Si riconosce l'indispensabilità di uno schedario ben aggiornato e vien fatto appello a tutte le Unioni di provvedere all'uopo. Nello schedario figureranno non solo gli ex allievi che hanno aderito all'Unione, ma tutti gli ex allievi-nati, i quali devono essere particolare oggetto di conquista dell'Unione.

« 3. - Fomentare nelle Unioni la Sezione dell'Assistenza sociale, incaricata a esplicare la mutua assistenza (consulenze mediche, legali, aiuti finanziari, collocamenti, ecc.).

« 4. - Mettere immediatamente in vigore la tessera dell'ex allievo debitamente completata dai dati richiesti affinchè abbia tutta la sua validità ed effetto.

« 5. - Organizzare e fornire le Unioni del diploma di aggregazione alla Federazione Nazionale, affinchè si sentano più unite e solidali nelle iniziative del Centro.

« 6. - Curare l'iscrizione delle nuove reclute che escono dagli istituti e si comunichi immediatamente l'indirizzo all'Unione del luogo ove si recherà l'ex allievo novello, il quale deve essere oggetto di particolari attenzioni.

« 7. - Ogni Unione procurerà di aver una Sede che risponda ai requisiti dell'educazione salesiana e offra agli ex allievi un ritrovo amabile per un onestò sollievo e per potervi esplicare le proprie riunioni ed attività sociale ».

N. B. — *Nella Spagna vi sono i così detti « Circoli Domenico Savio », che sono una specie di* prae-Unione ex allievi, *avente lo scopo di preparare quegli ex allievi che per essere troppo giovani hanno bisogno di una particolare cura.*

Detti circoli sono fiorenti particolarmente dove i Salesiani hanno soltanto scuole elementari. I soci del Circolo « Domenico Savio » passano all'Unione ex allievi all'età di 18 *anni.*

Terza Trattazione: ***Vita economica della Federazione.***

Creazione di una mutualità salesiana

In questa trattazione vi furono due Relatori: l'Avv. Leopoldo Pèrez-Fontán e l'economista J. Manuel-Verdù.

La trattazione destò molto interesse per merito dei Relatori che svolsero l'argomento, per sè arido, con competenza non comune.

Emerse un'idea di cui tutti erano precedentemente persuasi: e cioè che per far del bene sono necessari i mezzi economici.

L'appello dei Relatori fu il seguente: « E' NECESSARIO CHE GIUNGA ALL'ANIMO DEI NOSTRI SOCI L'IDEA CHE L'EPOCA DELLA SPILORCERIA — SOPRATTUTTO PER L'IMPRESA DI DIO — E' PASSATA ».

Si votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« 1. - Tutti gli ex allievi spagnoli iscritti nelle Unioni locali sono tenuti a versare periodicamente la quota sociale (lire 3 pesetas mensilmente). Ne conseguirà il diritto di ricevere la Rivista Nazionale, le circolari dell'Unione, inviti, ecc.

« 2. - Le Unioni locali dopo d'aver soddisfatto alle spese del periodico nazionale, dovranno inoltre versare al Segretariato Regionale il 15 % sulla cifra rimasta dall'incasso delle quote sociali.

« I Segretariati Regionali alla loro volta contribuiranno al sostentamento del Segretariato Nazionale con il versamento del 25 % dell'incasso effettuato dalle Unioni.

« 3. - Altri cespiti le Unioni li potranno ricavare dalle recite teatrali che potranno effettuare previo accordo con i Sigg. Direttori.

« 4. - Se la Federazione Nazionale riuscirà a costituire legalmente una mutualità, gli ex allievi sono vivamente invitati a parteciparvi ».

Quarta Trattazione: ***Rivista Nazionale.***

Fu relatore il Sig. Saverio Perez-Fontàn, che fece la sua esposizione in base a precisa documentazione.

Dalle interessanti discussioni sgorgò il seguente ordine del giorno:

« 1. - Ciascuno dei tre Segretariati Regionali spagnoli dovrà versare alla Federazione Nazionale una aliquota proporzionata per le spese della Rivista nazionale.

CARBONI PRIMARI PER RISCALDAMENTO
Ing. G. MANTOVANI
ex-Allievo
Via Ettore De Sonnaz, 14 TORINO
Telefono 42.148
FORNITORE DI ISTITUTI RELIGIOSI
SCONTO AGLI EX-ALLIEVI SALESIANI

« 2. - Ogni centro si incaricherà alla spedi-
« zione individuale della Rivista sociale, che
« giungerà alle Unioni in pacchi dalla Fede-
« razione Nazionale.

« 3. - Si fa appello agli ex allievi ad una
« maggiore collaborazione letteraria; collabo-
« razione però docile e subordinata alle esi-
« genze redazionali. Sarà indetto al più pre-
« sto un concorso per lo svolgimento di argo-
« menti prestabiliti.

« 4. - Ogni ex allievo consideri la Rivista
« nazionale come un mezzo principale di for-
« mazione salesiana e il filo d'oro dell'unione
« fraterna fra ex allievi salesiani ».

Altre deliberazioni conclusive

Un grande discorso di chiusura alla presenza di mille ex allievi lo pronunciò il signor Giuseppe Maria Taboada, interrotto diverse volte da applausi prolungati.

Dopo il discorso si addivenne alle seguenti conclusioni complementari:

« 1. - L'Assemblea raccomanda che tutte le
« Unioni abbiano da addestrare un gruppetto
« di propagandisti salesiani con il compito di
« far conoscere per mezzo degli scritti e della
« parola, dentro e fuori della famiglia sale-
« siana, lo spirito di Don Bosco in materia
« sociale, pedagogica, catechistica, d'aposto-
« lato, ecc.

« 2. - Gli ex allievi salesiani si impegnino a
« intensificare la propria istruzione religiosa,
« a vigilare ed accrescere quella della loro fa-
« miglia e ad aiutare i salesiani negli oratori
« festivi, nelle scuole serali ecc., fondandone
« ove possono e credono necessario.

« 3. - Mentre si conta sulla buona volontà
« di tutti, si implora la benedizione dell'Ausi-
« liatrice ai lavori affinchè Essa li renda frut-
« tuosi di bene.

« Si propone pertanto di intensificare la pro-
« pagazione della divozione a Maria **Ausi-**
« liatrice con la celebrazione del 24 del mese
« e la devozione a S. G. Bosco con la com-
« memorazione mensile ».

Pensiero finale del Presidente Nazionale Spagnolo

Concludiamo la succinta relazione con un pensiero del Presidente nazionale spagnolo:

« *Ciascun ex allievo è un figlio di Don Bosco, ma sarà degno del nome del Padre solo quel figlio che sa trasmettere ai posteri la nobiltà dei suoi sentimenti e la grandezza della sua attuazione.*

Ex allievi Salesiani! Facciamo il fermo proposito di renderci degni del nome del Padre, con il nostro esempio, con la nostra azione, con il nostro lavoro ».

(Da « *Don Bosco en España* »
aprile-maggio 1948).

Attività ex-Allievi Svizzeri

MAROGGIA

Favoriti da una splendida giornata primaverile, nella prima domenica di giugno gli ex allievi ritornarono a rivedere il Collegio in occasione del loro convegno.

Accolti con fraterna cordialità da Superiori e allievi, alle 10,30 si riunirono nell'artistico salone.

Dopo il saluto del Direttore, che scusò l'assenza dei Superiori di Torino, il Presidente Ing. Cremonini rievocò brevemente la memoria dei defunti, rilevandone le loro doti di mente e di cuore, specialmente di Don Biagio Antoniazzi e Don Francesco Turinetti. Seguì il Cassiere Avv. Vassalli che, dopo la relazione finanziaria, lesse, tra gli applausi, le adesioni del Presidente della Confederazione On. Enrico Celio, di Mons. Raffaele Forni dalla Nunziatura Apostolica di Parigi e di vari altri.

Dopo aver data piena adesione allo statuto l'assemblea procedette quindi all'elezione dei membri del nuovo Consiglio Direttivo che risultò il seguente: Presidente: Dott. Ignazio Nobile; Vice-Presidente: Dott. Valente Bernasconi; Cassiere: Avv. Teodoro Vassalli; Segretario: M.o Ezio Realini; Consiglieri: Dott. W. Froehlich e Avv. A. Noseda.

Durante il pranzo all'ombra dei pini l'Avv. Vassalli lanciò l'idea di un pellegrinaggio di ex allievi a Roma per il Giubileo del 1950. Verso la fine vi fu l'estrazione di alcuni vistosi doni della lotteria offerti dagli stessi ex allievi; tra gli altri figuravano cinque marenghi d'oro quanto mai appetitosi e un anello anche d'oro, elargiti rispettivamente dall'Arch. Giuseppe Ferrini e dal Sig. Mario Bosia.

A chiusura della giornata gli allievi del Collegio presentarono alla ribalta quale omaggio, l'operetta: « Un furbo e due avari » di L. Santarelli, lavoro ripetutamente applaudito per il complesso corale e orchestrale, e la preparazione scenica.

P. S. — *Per facilitare il versamento della quota sociale dell'anno* 1948-49 *o per eventuali offerte, si potrà usufruire del modulo del conto-chèques annesso al periodico.*

Cambio di Guardia

VENEZIA (Patronato)

Domenica 23 maggio, presente un foltissimo numero di ex allievi, ha avuto luogo il Convegno primaverile dell'associazione.

Prima di iniziare lo svolgimento del programma, il Direttore del Patronato, Don Ceriotti, ha benedetto e distribuito le tessere accompagnandole con parole intese ad illustrare il significato spirituale ed il valore morale della adesione alla grande Famiglia Salesiana. Indi il Presidente, Avv. Scotellaro, ha consegnato, a nome di tutti, l'omaggio di una pergamena all'ex Presidente dell'Unione Professor Angelo Scarpa, che per ragioni professionali, dovette lasciare l'incarico, con tanto zelo condotto nei tempi difficili della ripresa del dopo guerra e tanto bene ha fatto a beneficio degli ex allievi nella sua missione altamente umanitaria di medico, che lo ha reso grandemente benemerito nel nostro popolare sestiere di Castello.

Passando al resoconto della attività dei primi mesi dell'anno sociale, si rileva con piacere che le riunioni sono state intensificate per ottenere un maggior affiatamento tra ex allievi e ci è caro notare come moltissimi rispondono con vero entusiasmo alle iniziative del Patronato.

Si comunica che per domenica 6 giugno è indetta l'annuale giornata di ritiro spirituale per tutti gli ex allievi; meta: Isola di S. Francesco del Deserto.

Questa comunicazione della Presidenza è stata accolta con vero entusiasmo dagli ex allievi che da queste riunioni escono ritemprati nell'anima e nel corpo riandando tra amici e superiori gli anni giovanili trascorsi nella scuola di Don Bosco.

Filiali ritorni - Fraterni ritrovi

Nel solo maggio si sono svolti oltre 50 Convegni!

La Consacrazione degli ex-Allievi all'Ausiliatrice, effettuatasi nell'occasione dell'indimenticabile Pellegrinaggio del 9 maggio a Torino, si ripete come una eco che non si spegne nei Convegni che si svolgono ovunque.

SAMPIERDARENA — 16 maggio 1948

75° dell'Istituto

La giornata del 16 maggio 1948, data del convegno ex allievi della nostra Unione, è trascorsa in una atmosfera di entusiasmo particolare.

E' sempre bello assistere agli incontri annuali dei nostri ex allievi, vecchi compagni che si trovano, tanti cari episodi della nostra giovinezza che ci fanno rivivere giorni ormai lontani, ma sempre vivi e presenti al nostro cuore. Ecco la ragione della riuscita dei nostri convegni che richiamano ogni anno alla casa del Padre numerosi ex allievi anche dalle province lontane.

Fin dalle prime ore del mattino cominciarono ad affluire nei cortili dell'Istituto gli ex allievi da Genova, dalla Provincia e da altri centri della Liguria, della Lombardia, Piemonte e del Piacentino.

Alle ore 8,30 si ebbe il ricevimento ufficiale degli ex allievi con una briosa marcia della banda dell'Istituto, cui seguì un breve discorso di benvenuto di un alunno interno. Rispose con brevi ma vibranti parole il Presidente Internazionale Commendator Poesio che era giunto a Sampierdarena la sera precedente, cordialmente accolto dal Rev. Signor Direttore e Superiori dell'Istituto e dalla presidenza dell'Unione.

Alle ore 9, nel cortile delle Scuole Professionali il Rev. Direttore Sac. Prof. Don Luigi Ulla celebrò la S. Messa all'aperto circondato da tutti gli ex allievi e da una schiera di giovani interni. Al Vangelo rivolse ai presenti fervide parole ricordando la solennità della giornata di Pentecoste e richiamando gli ex allievi ad una fervida vita di apostolato cristiano e salesiano mediante le tre divozioni tanto raccomandate da Don Bosco: al SS.mo Sacramento, a Maria Ausiliatrice ed al Papa.

Il Convegno.

Terminata la funzione e dopo una leggera colazione, nello stesso cortile ebbe inizio il convegno. Sul palco fanno corona al Rev. Sig. Direttore, al Presidente Internazionale Comm. Poesio ed al Professor Fazio, Presidente Regionale, una decina di ex allievi anziani che hanno conosciuto Don Bosco. Dopo la rituale preghiera e brevi parole di benvenuto del Delegato Ispettoriale Don Sciaccaluga, il Presidente dà lettura della Relazione morale e finanziaria dell'anno sociale 1947-48 che vengono approvate all'unanimità.

L'ex allievo Pasqualetti a proposito della relazione sottolinea l'apporto dato alla realizzazione di una parte del nostro programma di festeggiamenti pel 75° anniversario, dal pittore Sassi, che ha concesso l'uso dell'area nella mostra di Palazzo Ducale per l'esposizione dei lavori delle Scuole Professionali; elogia inoltre l'opera del Maestro Prof. Natale Carosio che prepara i cori per una grandiosa manifestazione esterna intesa a glorificare Don Bosco.

Il Presidente Regionale Prof. Fazio saluta nel Comm. Poesio l'ardente animatore degli ideali salesiani e invita gli ex allievi a rimanere tutti strettamente uniti ai Superiori e fedeli all'educazione ricevuta durante gli anni trascorsi negli Istituti Salesiani, cooperando così all'elevazione morale e sociale della Nazione, si compiace del buon esito del convegno e riferendosi alle parole rivolte dal Rev. Direttore durante la S. Messa, insiste perchè ogni ex allievo diventi un apostolo dell'ideale salesiano e dimostri nella vita pubblica e privata di essere un vero figlio di S. Giovanni Bosco.

Si procede ora alla distribuzione della tessera a 15 allievi studenti ed artigiani dell'ultimo corso.

Parla Poesio

Prende in ultimo la parola il Presidente Internazionale Comm. Poesio, il quale si dichiara lieto di aver finalmente potuto soddisfare il suo desiderio di trovarsi tra gli ex allievi di questa Unione che qualifica una fra le più attive e fiorenti. Insiste perchè la nostra formazione non si conceda soste per attirare sempre nuovi aderenti, raccomanda la diffusione e la lettura di *Voci Fraterne* e, rivolgendosi ai giovani allievi a cui si sono distribuite le tessere, raccomanda di lavorare, lavorare intensamente perchè l'ideale salesiano abbia a trionfare nel nostro ambiente ed estendersi sempre più nel mondo. Diffondendosi in una chiara esposizione dei suoi concetti, precisa alcune norme di carattere organizzativo.

Conchiude il suo discorso con una calda ed accorata perorazione e termina col grido di viva Don Bosco che viene ripetuto da tutti i presenti a chiusura dei lavori di questo importante e riuscitissimo convegno.

All'agape

I partecipanti passano quindi nel cortile dove è stato eretto apposito palco per la posa del gruppo fotografico e quindi nel refettorio pel pranzo sociale. In questo momento giunge il Rev.mo Don Bastasi, Segretario Generale degli ex allievi, arrivato da Torino in ritardo di tre ore causa i disastri provocati dalle piogge alle linee ferroviarie.

Tra la più schietta e fraterna allegria gli ex allievi consumano il pranzo, come sempre signorilmente servito.

Alle frutta il Rev. Don Bastasi pronuncia brevi, ma cordiali parole di saluto, dichiarandosi dolente di non aver potuto partecipare al convegno, esalta i vantaggi dell'educazione salesiana ed esorta gli ex allievi a mantenersi coerenti ai principii imparati alla scuola di Don Bosco, dichiarando, attraverso la nozione di un commovente episodio recente, che il nostro Santo protegge ed aiuta sempre i suoi cari ex allievi nei momenti più difficili.

Prende in seguito la parola il Cav. Carmagnola, Presidente dell'Unione di S. Benigno, il quale saluta tutti gli amici, lieto di aver potuto ritornare dopo tanti anni, nell'Istituto dove fu allievo. Infine tra i canti degli alunni interni e le briose marce della banda salesiana, ha termine la simpatica ed indimenticabile giornata.

LEGNAGO — 16 maggio 1948

Domenica di Pentecoste 16 maggio, ha avuto luogo il nostro annuale convegno.

Vi presero parte più di un centinaio di ex allievi di ogni età. Il più importante nella storia ultra cinquantenaria della nostra Unione. Cosa straordinaria se si pensa che siamo sfollati, che la casa ospitante non è più quella che ricorda la nostra fanciullezza, se si pensa ai disagi del viaggio e che nello stesso giorno molti erano invitati alla fiera di Milano.

Assistettero tutti alla S. Messa solenne celebrata dal Rev.mo Don Brancalion Alfredo, ex Direttore dell'Istituto.

Onorò di sua presenza l'assemblea anche un altro ex direttore dell'Istituto, il Rev.mo Don Bartolomeo Dal Bianco.

Mandarono belle lettere di adesione il Sig. Ispettore ed il Presidente regionale Senatore Bortolo Galletto, chiamati a presenziare al convegno di Verona che si teneva nello stesso giorno.

Dopo il cordiale, paterno saluto del Presidente, signor Augusto Broianigo, e del Direttore Rev.do Don Davide Zampese, presero la parola i signori professori Rodolfo Verga e Dino Limoni per trattare i temi proposti: divozione all'Ausiliatrice e lo spirito di Don Bosco nella famiglia e nella società.

Il primo con voce piana e commossa ci portò nelle sfere della poesia e della mistica ricordando a tutti le dolcezze provate negli anni della fanciullezza ai piedi della Vergine Ausiliatrice ed invitò ad essere sempre figli devoti di Colei che ci è Madre anche perchè siamo figli spirituali di San Giovanni Bosco, a mostrare questo amore col ricorrere fiduciosi a Lei nei momenti di tristezza e di difficoltà, nei bisogni di ogni giorno ma anche con le tre « Ave » recitate ogni sera ai piedi del letto e con l'assistere alla S. Messa il 24 di ogni mese.

Il Prof. Limoni parlò con oratoria infuocata delle virtù di Don Bosco, specie della fede viva e dell'ardente carità, eroiche virtù cristiane che devono da noi essere vissute nella famiglia e nella società. Il cristianesimo superficiale è la causa dell'odierna rovina. Bisogna ritornare ad un cristianesimo di convinzione profonda e di opere. Gli ex allievi devono viverlo ed insegnarlo agli altri per far barriera all'opera di scristianizzazione condotta dai cattivi.

Applauditissimi ambedue gli oratori.

Il Segretario Guido Giusti, dopo aver dato sommarie e brevi notizie sul convegno-pellegrinaggio di Torino del 9 maggio, al quale partecipò anche la nostra Unione con una diecina di ex allievi, espose la relazione morale e finanziaria dell'annata testè decorsa.

Si passò quindi alla discussione del tema: « Ricostruzione dell'Istituto ».

Il Direttore riferì sul lavoro svolto nel corso di un anno, delle mete raggiunte, del dono dell'area in Porta Ferrara fatta dal Sig. Virgilio Celeri e della radiosa speranza di poter quanto prima incominciare i lavori.

Momenti di serena, piena letizia si passarono all'agape fraterna.

Il convegno si sciolse dopo la calda parola del Rev.mo Don Brancalion e del Direttore ai piedi dell'Ausiliatrice, cui si lesse la preghiera di consacrazione recitata a Torino. Tutto fu suggellato con la benedizione Eucaristica.

Non tutti però partirono subito: molti si fermarono fino a sera in cordiali colloqui con i Superiori e con gli amici degli anni più belli.

SAVONA — 23 maggio 1948

La divota chiesa di Maria Ausiliatrice, parata a festa, ha accolto alle ore nove, i numerosi ex allievi accomunando, ai piedi della Santissima Vergine e di Don Bosco, giovani, maturi ed anziani in un unico ardente spirito di fratellanza, pietà e carità cristiana.

La Messa in canto fu molto egregiamente eseguita dalla corale dell'Oratorio sotto la direzione del Maestro Ulisse Briganti, nella composizione del « Vittadini ». Dopo la S. Messa ebbe luogo la Consacrazione all'Ausiliatrice secondo le direttive del Centro.

Terminata la funzione i convenuti si sono adunati in cortile ai piedi della lapide che ricorda i Caduti per la Patria: l'ex allievo Mons. Fonticelli Tomaso, con parola alata rievocò gli ex allievi scomparsi nel decorso anno: Don Bono e Don Ugo Furlani e il Sig. Francesco Calabria. Dopo la recita di una preghiera in suffragio dei cari estinti i convenuti passarono in teatro per l'annuale assemblea e per ascoltare la relazione morale e finanziaria delle attività svolte dall'Unione nel decorso anno sociale.

Alla presenza del Sac. Umberto Bastasi, Segretario Generale della Federazione ex allievi D. Bosco, appositamente venuto da Torino, e di Mons. Giacomo Cerruti, Prevosto della Cattedrale Basilica, il Presidente dell'Unione, Giuseppe Anselmo, dichiara aperto il convegno. Dopo sentite parole di saluto agli intervenuti da parte del Direttore dell'Oratorio, Don Pietro Molinari, il signor Sergio Traverso porta il saluto dei giovani dell'Oratorio, il Sig. Avv. Cav. Giorgio Costa, Presidente dell'Unione di Varazze, intervenuto con una rappresentanza di soci, vivamente applaudito, disse sentite parole anche in memoria degli ex allievi defunti per l'apostolato svolto a Varazze; il Prof. Silvio Sguerso, quale rappresentante della Giunta Diocesana, porse il saluto dell'Azione Cattolica, auspicando alla buona riuscita del convegno.

Il Sig. Pietro Sguerso, attivissimo Segretario dell'Unione, dà lettura delle numerose adesioni pervenute, fra le quali quelle degli ex Direttori Salesiani e del Presidente Regionale Prof. Cav. Attilio Fazio e dell'amico Avv. Comm. Gallarini.

Il Presidente, fra la viva attenzione dei presenti, espone la relazione morale; rievoca liete e tristi notizie, ricorda l'attività culturale, religiosa, ricreativa e caritativa svolta dall'Unione, la gita di Calice Ligure, definita una vera gita di missione salesiana, ed in fine l'apostolato degli ex allievi per tutte le opere di Don Bosco.

Il Cassiere espone la sua relazione finanziaria ricca di dati e di cifre. Ambedue le interessanti e dettagliate relazioni vengono approvate all'unanimità.

La tessera ed il distintivo di ex allievo vengono consegnate dal Sig. Don Bastasi ai nuovi soci i quali sono vivamente applauditi dai presenti.

Dopo la suggestiva consegna della tessera, il Cav. Dott. Pietro Garavagno, Giudice Pretore della nostra città, oratore ufficiale, con una orazione che avvinse tutti i presenti, illustra il sistema educativo di Don Bosco, soffermandosi particolarmente sul metodo preventivo ed educativo della gioventù da imitarsi anche nelle famiglie degli ex allievi. L'oratore fu entusiasticamente applaudito dai presenti che lo seguirono con vivo interesse.

Mons. Cerruti, a nome di S. E. Mons. Vescovo, reca ai presenti la lietissima notizia che S. S. il Papa, in considerazione dell'instancabile attività esplicata a favore dell'Oratorio e di tutta la vita religiosa di Savona dal Sig. Giuseppe Anselmo, gli ha conferito il cavalierato di San Silvestro. Scoppia fra i convenuti una salve d'applausi spontaneissima in quanto la notizia è giunta del tutto inaspettata.

Chiuse il riuscitissimo convegno Don Bastasi che si disse lieto per aver assistito al convegno di Savona; ogni riunione di ex allievi lascia nel cuore di chi vi partecipa soavi ricordi; plaude alla nostra Unione e ripete le parole del Rev.mo Don Ricaldone lasciate agli ex allievi convenuti in pellegrinaggio dal 9 maggio: amore incondizionato verso l'Eucaristia, l'Ausiliatrice e il Sommo Pontefice. Avendo ricevuto un omaggio floreale, promette che, giunto a Torino, deporrà presso l'urna di Don Bosco i candidi fiori ed assicura che ricorderà tutti i presenti nella Santa Messa che celebrerà il giorno dopo, nella festa dell'Ausiliatrice.

Dopo le fraterne parole di Don Bastasi, i presenti al convegno posarono per il tradizionale gruppo fotografico e quindi all'agape fraterna preparata con cuore paterno dal buon Direttore Don Molinari.

Alla sera, i filodrammatici della « Don Bosco », sotto la direzione dell'infaticabile Don Dagna, si produssero nell'interessante commedia « Uno di noi quattro ». Tutti gli esecutori furono vivamente applauditi. L'orchestrina diretta dall'ex allievo Adamo Alessandrini, rallegrò la ben riuscita serata con scelti pezzi musicali.

Il convegno, trentaduesimo della serie, preparato con ogni cura dalla Presidenza e dal Direttore, lasciò negli intervenuti propositi di bene e di un sempre maggior apostolato a vantaggio della gioventù affidata alle paterne cure degli infaticabili salesiani.

MESSA D'ORO DI DON ORTO

CATANIA — 23 maggio 1948

Si è tenuto all'Istituto « S. Francesco di Sales » l'annuale convegno degli ex allievi della città.

Don Maccarrone, Delegato regionale, ha dato inizio ed ha comunicato la nomina dell'On. Prof. Orazio Condorelli a nuovo Presidente Regionale degli ex allievi di D. Bosco di Sicilia. Ha rivolto quindi la parola di saluto ed i più vivi ringraziamenti al Cav. Mario Stella, che per motivi professionali ha lasciato la presidenza, dopo lunghi anni di lavoro indefesso e operoso.

Prende quindi la parola l'On. Condorelli che con dire commosso ha ringraziato e ha dato il saluto suo e degli ex allievi a D. Orto, presente al convegno e festeggiato per la sua Messa d'oro.

Il Rev. Sig. Ispettore, Sac. Don Secondo Manione, legge ai numerosissimi convenuti una lettera del Rev.mo Rettor Maggiore D. Pietro Ricaldone, il quale si congratula vivissimamente con D. Orto, per le sue nozze d'oro sacerdotali.

Il Direttore dell'Oratorio « S. Filippo Neri », Don Li Pira, porge il saluto della famiglia salesiana a tutti i convenuti e ringrazia gli ex allievi della R.A.I., con a capo il Direttore Ing. Russo, e il Dott. Giuseppe Longhitano, direttore del « Corriere di Sicilia », per la loro cordiale collaborazione alle manifestazioni salesiane del convegno e dell'inaugurazione della chiesa dedicata a S. G. Bosco.

L'Avv. Luciano Nigro svolge con calore la conferenza ufficiale del convegno sul tema: « Don Bosco, il santo del lavoro ».

Quasi al termine del convegno, gradita ed improvvisa, la visita del Ministro degli Interni *Onorevole Scelba*, ex allievo anche lui, il quale viene applaudito da tutti i convenuti. L'illustre ospite e le autorità con lui convenute all'Istituto, hanno visitato la bella chiesa dedicata a S. Giovanni Bosco, di recente inaugurata, e hanno posato assieme agli ex allievi per un gruppo fotografico.

Alle ore 13 ha avuto luogo il tradizionale simposio, consumato nella più schietta allegria.

In serata una proiezione cinematografica a conclusione della bella festa.



Le Autorità



Il folto gruppo degli intervenuti

MODENA — 16 maggio 1948

Il 16 maggio u. s. si è tenuto a Modena il Convegno degli ex allievi, iniziatosi con la Santa Messa celebrata dal Direttore dell'Istituto Prof. Don Guido Sbernini, il quale con commossa e calda parola seppe dal Vangelo trarre opportune esortazioni. Dopo la santa Messa è stata recitata la consacrazione degli ex allievi salesiani a Maria Ausiliatrice. Durante la riunione in teatro il Direttore ha porto il benvenuto ai convenuti esprimendo l'affetto col quale ogni anno la casa di D. Bosco riceve i vecchi discepoli e incitandoli ad una attività più fattiva, rispondente anche alle esigenze attuali della società.

L'avvocato Frattin, relatore ufficiale, ha quindi pronunciato un elevato discorso sviluppando in special modo questi due pensieri: portare nella propria vita di ogni giorno e nella propria professione quello spirito cristiano frutto dell'educazione ricevuta dai salesiani e aiutare nei limiti della propria possibilità, anche materialmente, le opere salesiane, in particolar modo il proprio Istituto, che ancor oggi mostra le profonde ferite della guerra. Concludeva lanciando la proposta di costituire i fondi per una Borsa di studio a favore di uno studente povero.

La proposta ha suscitato il massimo consenso e, durante il pranzo, lusinghiera fu la sottoscrizione.

Il Comm. Cecconi, Presidente regionale, reduce del convegno di Torino, ha recato il paterno saluto del Rettor Maggiore e quello che è stato il consiglio da Lui dato come conclusione alle giornate torinesi che si riassume nelle tre pratiche: pietà eucaristica, devozione a Maria Ausiliatrice, attaccamento al Sommo Pontefice.

Il Cav. Marcheselli ha ricordato i felici anni della sua giovinezza passati sotto la guida dei Salesiani ed ha saputo trasportare tutti all'entusiasmo degli anni migliori.

Il segretario dell'Unione dopo la relazione dell'attività svolta, ha esortato a continuare in ogni opera di bene senza scoraggiarsi delle possibili difficoltà e ha quindi dato lettura alle principali adesioni, tra le quali quelle di D. Rovinetti, D. Rota, D. Dall'Osso, ecc.

Festeggiatissimi dai vecchi alunni D. Boeri, Don Ghidoni e D. Zagnoli, attuale Direttore di Montechiarugolo, che vollero personalmente intervenire.

Nella giornata è stata deposta, dopo una commossa preghiera, una corona sulla lapide degli ex allievi caduti in ogni guerra sotto qualsiasi bandiera.

Al pranzo, che ha visto i convenuti, uomini ormai fatti e appartenenti alle più disparate classi sociali, riuniti in fraterna e serena allegria scevra dalle quotidiane preoccupazioni, ha parlato con commosse parole il Prof. Pierucci, ordinario di Fisica presso l'Università di Modena. Il Comm. Cecconi e l'Avv. Padovani hanno destato viva ilarità scambiando un brindisi in rime dialettali. Il Segretario dell'Unione ha comunicato che gli associati regolarmente aggiornati del bollino con il quale si ha diritto di ricevere *Voci Fraterne*, hanno raggiunto il numero di 216 e mentre, con faccia scura, stava accennando al deficit dell'Unione, un generoso benefattore gli ha... subito chiuso la bocca.

Alla partita di calcio gli ex allievi hanno dimostrato di non aver perduto per intero l'antica agilità. Nella serata la proiezione di una pellicola realizzata dai « Ragazzi di D. Bosco » di Roma, ha chiuso la lieta giornata che è stata per tutti fonte di gioia e intima serenità.

PALERMO (D. Bosco) — 23 maggio 1948

La bella mattinata si è iniziata con la Messa, celebrata dal Direttore dell'Istituto, Sac. Prof. Don Girolamo Giardina, nella nuova chiesa, bellissimo monumento di fede e di operosità instancabile, sorto in quest'ultimo anno.

Al santo Sacrificio, accompagnato dalle note vibranti dell'armonio comprato di recente dai Salesiani, assistevano professionisti, magistrati, operai, tutti ex allievi, fra cui l'on. Salvatore Monastero.

Finita la Messa, i convenuti si sono riuniti nei locali del nuovo teatro, dove, dopo che il Direttore ebbe letto alcuni telegrammi di adesione e di auguri, primo fra tutti quello del sostituto Segretario di Stato, Mons. Montini, che dava notizia della paterna benedizione del Sommo Pontefice, ha preso brevemente la parola il Prof. Italo Corsaro per illustrare il significato della ricorrente Giornata internazionale per la educazione e per la scuola.

Quindi il Cav. Vincenzo Stiscia, Presidente uscente del consiglio degli ex allievi, ha svolto la sua particolareggiata relazione e, dopo una dotta conferenza su Don Bosco del Dott. Mario Crescimanno, S. E. Mons. Rizzo, Vescovo ausiliario intervenuto in rappresentanza del Cardinale Ruffini assente da Palermo, ha rivolto cordiali e paterne parole di saluto e di augurio a tutti i convenuti.

Poco dopo si sono svolte le operazioni di voto per l'elezione del nuovo consiglio. Alle 14 tutti si sono ritrovati attorno alle mense per consumare quell'agape fraterna che è una delle tradizioni più simpatiche del convegno annuale. Mentre il pranzo era in corso è arrivato, salutato da entusiastici applausi di tutti i convitati, il Presidente della Regione, on. Alessi, che ha preso senz'altro posto tra gli ex allievi.

Alle 16, nel salone teatro, prima che avesse inizio la proiezione del film « I Crociati », cui il presidente della Regione ha voluto assistere, l'on. Alessi ha preso la parola per illustrare ai convenuti il significato di questi periodici raduni, i quali non vogliono essere soltanto dei ritorni ai soavi ricordi di una lieta giovinezza, che si allontana sempre più nel tempo, ma assurgono a un'importanza che trascende i limiti del sentimento. Egli ha voluto vedere in queste annuali adunanze un ravvicinamento alle fonti di quella azione salesiana, che ha come scopo fondamentale la formazione di sane e operanti energie morali e civili da immettere nella società.

L'opera di Don Bosco sorse per rispondere a una esigenza di moralità pubblica vivamente sentita nel secolo scorso e, per questo, il ragazzo è concepito nella pedagogia salesiana come un uomo in sviluppo, destinato a portare nella sua vita di lavoratore e di professionista il fermento vivo e vitale di un Cristianesimo integrale. Ai suoi allievi Don Bosco affida il nobile compito di rifondere a beneficio della società i frutti dell'educazione ricevuta, destinandoli a formare quella classe di cittadini che deve dare il colore al popolo.

E' a questo compito che gli ex allievi oggi devono rispondere, inserendosi quali forze vive nel campo delle energie cattoliche, che si propongono di riportare nel popolo una più cristiana giustizia sociale.

Il discorso, spesso interrotto da vivi applausi, è stato salutato alla fine da una vibrante manifestazione di affetto e di entusiasmo all'indirizzo del Presidente.

LUGO — 23 maggio 1948

Il 23 maggio, come da invito diramato a tutti i soci, si è tenuto il tradizionale nostro convegno.

Sin dalle prime ore del mattino cominciarono ad affluire gli ex allievi ascoltando la S. Messa delle ore 7 ed accostandosi al banchetto eucaristico.

Mentre si procedeva alle operazioni di tesseramento avvenivano i primi incontri espansivi tra gli stessi ex allievi provenienti da svariate località e con i vecchi Superiori della Casa; e in quel giorno avemmo la consolazione di vedere fra noi Don Domenico Grisenti, D. Adriano Zambonini, i quali a crocchi coi loro antichi allievi rievocavano dolcemente e nostalgicamente il passato trascorso in Collegio.

Alle ore 10 fu celebrata la S. Messa dell'ex allievo dal Sig. Don Zambonini, alla quale presero parte circa un centinaio di ex allievi, e durante la quale parlò Don Grisenti. Ed abbiamo notato che coloro che hanno maggiormente partecipato e aderito sono stati proprio gli ex allievi usciti da pochi anni dal nostro Istituto, però era rappresentata anche egregiamente la parte degli ex allievi adulti.

Dopo la S. Messa si passò nel salone-teatro per lo svolgimento dell'ordine del giorno nel quale la parte principale era costituita dall'elezione della nuova presidenza. Dopo un'animata discussione e modeste ricuse da parte di qualcuno, si passò alla votazione e la Presidenza risultò così composta: Presidente: M.o Michele Donati; Vice Presidente:

Ruggero Carnevali; Segretario: M.o Oreste Lucio Pari; Cassiere: Giovanni Baldrati; Consiglieri: Francesco Fabbri, Bruno Ferroni e Napoleone Fabbri.

Durante la riunione in teatro hanno preso la parola il Sig. Direttore, il Presidente M.o Donati, Francesco Fabbri e l'Avv. Montanari.

Dopo aver posato in un riuscitissimo gruppo fotografico si passò all'agape fraterna, gentilmente offerta dal Direttore della Casa. Durante il pranzo parlarono l'Avv. Montanari, Don Cappa ed il signor Direttore della Casa.

Si passò poi nella Cappella dell'Istituto alle ore 15, ove fu impartita la benedizione eucaristica preceduta dalla consacrazione degli ex allievi salesiani d'Italia all'Ausiliatrice.

Alle ore 15,30 gli ex allievi iniziarono un'animata partita a foot-ball, interrotta sul più bello da un furioso ed insistente temporale.

Secondo la testimonianza dei più anziani degli ex allievi, il covegno di quest'anno ha superato per numero di convenuti tutti i convegni degli anni precedenti.

MESSINA — 23 maggio 1948

In una simpatica, fraterna atmosfera di letizia, sotto il paterno sorriso del nostro caro Padre Don Bosco Santo, trionfante in uno sfolgorio di luci, fiori e bandiere, si è svolto l'annuale Covegno degli ex allievi di Messina e Calabria.

Il salone-teatro dell'Istituto S. Luigi è letteralmente gremito di ex allievi, veterani e giovani reclute, che, dopo aver ascoltato la S. Messa (molti si sono accostati alla Mensa Eucaristica, recitando in comune le preghiere e cantando le antiche e sempre nostalgiche lodi del Collegio e dell'Oratorio), si riuniscono per lo svolgimento dei vari punti del programma.

Con dispiacere, all'ultimo momento, si veniva a conoscenza che il Sac. D. Giuseppe Maccarrone, Delegato Ispettoriale degli ex allievi di Sicilia, non avrebbe potuto presiedere il Convegno per impegni sopravvenuti in dipendenza del suo incarico.

All'apertura della seduta prende la parola il Presidente, Prof. Dott. Antonio Rizzo, che da diversi anni guida con solerzia e mirabile attività le sorti della nostra Unione, una fra le più attive della Sicilia, rivolgendo il benvenuto a tutti i convenuti e il ringraziamento ai Rev.di Direttori degl'Istituti « S. Luigi » e « Domenico Savio » per la paterna, affettuosa ospitalità. Commemora i cari fratelli scomparsi e invita i presenti a offrire preghiere per il loro eterno riposo. Espone quindi alcuni dati riguardanti le molteplici attività dell'anno ormai trascorso ed elogia gli ex allievi professionisti e commercianti che concedono sconti e facilitazioni ai tesserati; rende conto delle offerte ricevute per il bigliardo della sede sociale rimesso a nuovo e per il fondo cassa assistenza ex allievi, per cui è stato possibile venire incontro a parecchi fratelli bisognosi. Infine dà lettura del telegramma di adesione del nostro Delegato Ispettoriale, Don Maccarrone, e quelli di altri ex allievi impossibilitati ad intervenire, e di una nobile e calda lettera dell'On. Attilio Salvatore tenuto lontano per ragioni del suo onorevole incarico. A nome di tutti i Convenuti vengono inviati telegrammi a S. E. Monsignor Arcivescovo di Messina, al Rev.mo Rettor Maggiore Don Ricaldone, al Rev. Sig. Ispettore e al Presidente Internazionale.

Prende quindi la parola il carissimo ex allievo Prof. Alessandro Davoli, che con competenza veramente degna di lode, tratteggia la grande figura di D. Bosco, svolgendo il tema: « D. Bosco, il Santo del lavoro e dei lavoratori ». Il conferenziere seppe abilmente dimostrare, premesso come sia possibile unificare i termini « lavoro e lavoratori », che nella concezione che D. Bosco ebbe della questione sociale, non può intendersi l'opera e il pensiero del Santo se non considerando il lavoro come « obbedienza ad un comandamento divino », comandamento che essendo esteso a tutti gli uomini, mentre afferma la supremazia del lavoro sul capitale, impone la collaborazione fra le varie classi sociali, collaborazione realizzata ottimamente nelle scuole e nei laboratori salesiani con il vincolo della carità.

L'oratore conclude la sua brillante tesi affermando che il compito degli ex allievi nell'ora attuale è quello di trasfondere nella società moderna, assetata di giustizia nella carità, gl'insegnamenti di S. G. Bosco come mezzo idoneo a perpetuare nei popoli e nel tempo quell'armonia gioiosa che nelle case salesiane unisce gli studenti agli artigiani. Il discorso fu seguito da tutti i presenti con appassionato interesse e interrotto da frequenti applausi.

Nuove reclute

Si passa quindi alla consegna delle tessere agli alunni di V ginnasiale dell'Oratorio « Domenico Savio », ben 35, e a cui il Presidente rivolge parole affettuose, incoraggiandoli a sostenere con animo forte le lotte a cui andranno incontro e a ricordare sempre in ogni circostanza di essere viva parte della grande famiglia degli ex allievi che ovunque, in ogni grado della vita sociale, fanno onore a sè, a D. Bosco e ai loro Educatori.

Si alza poi a parlare l'Avv. Giuseppe Melazzo che rievoca i giorni della sua giovinezza trascorsi nelle case di D. Bosco e dove ha voluto che fossero educati anche i suoi figliuoli. Le sue sincere, affettuose e commosse parole scendono nel profondo del cuore dei presenti che acclamano cordialmente l'oratore.

Si passa quindi alla distribuzione della immagine dell'Ausiliatrice e l'adunanza si chiude con l'atto di Consacrazione degli ex allievi d'Italia alla dolce Ausiliatrice, letta, fra la commozione dei presenti, dal Presidente.

Si prende quindi posto per il gruppo fotografico-ricordo e poi si passa nel refettorio per la tradizionale agape fraterna, che chiude fra la sincera e schietta allegria la mattinata. A sera ha luogo un trattenimento cinematografico per gli ex allievi e le loro famiglie.

Direttore responsabile: D. DOMENICO GARNERI

Pubblicazione autorizzata n. P. R. 13 A. P. B. Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino



g. SARTORIO e f.°

TELEGRAMMI: SARTORGIO - TORINO - ROMA

IMPIANTI SANITARI IDRAULICI TERMICI

Sede: TORINO Corso Racconigi 26 Tel. 70.149 - 73.649 • **Filiale: ROMA** Via Ardea, 18 Telef. 74.787

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono arredati con nostri impianti

Alla Città di Torino

INDUSTRIA TESSUTI ITALIANI

di VALENZA VITTORIO

Via Colombo 58-60 R - GENOVA - Telefono N. 52.467

Vasto Assortimento Stoffe per Collegiali - Panni Speciali per Sacerdoti Comunità Religiose, ecc. - Ricco Assortimento Stoffe per Uomo e per Signora - Tutti in purissima lana.

Ambiente famigliare - PREZZI MINIMI - Sconti speciali agli ex-allievi di Don Bosco

Prima di fare acquisti nel vostro interesse visitateci

Non è vero che la stitichezza sia inguaribile!!!

E questo è affermato da chi fa uso regolarmente della **POLITINTURA SCHIAS** il vino medicinale a base di rabarbaro, cascara, genzianella, noce vomica, che stimula i succhi gastrici, promuove la peristalsi, facilita l'evacuazione senza causare alcun disturbo.

Un flacone di POLITINTURA SCHIAS non manchi mai in casa vostra perchè basta un bicchierino per rimettervi da un'indigestione.

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE

ANTICA FARMACIA ORDINE MAURIZIANO - TORINO - Galleria Umberto I (Porta Palazzo)

Aut. A.C.I.S. — Roma — 8-2-47

Ing. F. MENTASTI COSTRUZIONE MACCHINE MILANO

Macchinario ed impianti lavorazione Grassi - Olii - Glicerina - Acidi grassi - Saponi - Stearine - Colori - Vernici - Profumi - Prodotti farmaceutici e cosmetici - Caldaie produzione vapore - Essicatori

VIA CRIVELLI, 14 MILANO Telefono: 573-770

Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II)

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

Esce il 1° di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze.